

RI-ANIMARE LA NOSTRA POLITICA

Una nuova sfida per i cattolici
nel tempo del populismo

Introduzione di Agnese Moro

A cura di
Antonio Secchi



INDICE

PRIMA PARTE

IL 2018 EREDE SPAESATO DEL 1978

La dedica	11
Ai giovani e ai Vescovi; Appello ai liberi e forti	11
Introduzione di Agnese Moro	12
Capire l'antifona: il 2018 erede spaesato del 1978	15
1. Varchiamo la soglia: spiritualità e politica	18
2. La sedia di Aldo Moro e la spessa coltre di silenzio	22
3. La memoria di Aldo Moro e la fragilità della democrazia	25
4. Un risveglio amaro: dopo la diaspora dei cattolici	27
5. Una fine ingloriosa e l'arrivo del Partito Azienda con la Lega (Nord)	30
6. Il peccato della doppia morale e il crollo del noi	33
7. Il gigante dai piedi di argilla	35
8. Tornare all'esempio di Aldo Moro	37
9. Aldo Moro e la politica. E l'anti-politica?	40
10. Ri-animare la politica; dare nuova vita alla società italiana	45
11. Ma non siamo soli	49
12. Conclusione: l'Europa è la mia vera patria	53
Messaggio in bottiglia:	56
Post dedica per Aldo Moro	58
Post dedica per Carlo Maria Martini	58
Riferimenti bibliografici a opere citate nel quaderno	59
Presentazione dell'epistolario con Aldo Moro (1970-1978)	63
Epistolario con Aldo Moro / La prima lettera (8 sett. 1970)	63

Il manoscritto della lettera del 1970	68
La seconda lettera e la terza (febbraio e marzo 1971)	74
Il manoscritto della lettera del 17 febbraio 1971	77
Il manoscritto della lettera del 18 marzo 1971	79
La quarta lettera del 4 aprile 1972	80
Il manoscritto della lettera del 1972	84
La quinta lettera del 28 dicembre 1974	90
Il manoscritto della lettera del 1974	93
Auguri natalizi e conclusione	95
Guida bibliografica allo studio di Aldo Moro	98
Ringraziamenti	101
A futura memoria	103
Lettera degli uditori giovani a Papa Francesco letta durante il Sinodo dei Vescovi sui Giovani (Vaticano 26 ottobre 2018)	104
Lettera dei padri sinodali a tutti i giovani del mondo letta in San Pietro al termine della messa presieduta da Papa Francesco (28 ottobre 2018)	106

SECONDA PARTE

2019:L'APOCALISSE DEL POPULISMO E DEL SOVRANISMO

Premessa	111
1. Al capolinea della II Repubblica, con i giovani	113
2. Le beatitudini del politico	117
3. È giunta l'ora di una nuova sfida per i cattolici?	121
4. Divisi verso l'Europa. Il rischio del suprematismo	128
5. Anatomia di una crisi	133
6. Il ritorno del Grillo parlante	138
7. La democrazia saprà resistere alla democrazia?	143
8. Ritrovare Aldo Moro nella crisi della democrazia	149

9. Aforismi dedicati alla memoria di Aldo Moro	154
10. Abbiamo smesso di sperare?	158
Riferimenti bibliografici	161
Allegato 1: Manifesto	169
Allegato 2: Intervista a Stefano Zamagni	174
Epilogo	177
L'autore	179

PRIMA PARTE

IL 2018 EREDE SPAESATO DEL 1978

DEDICA

Ai giovani perché cerchino sempre la verità e siano “liberi e forti”

Ai Vescovi perché rifiutino la sindrome dell’indifferenza

Centenario dell’ Appello a tutti gli uomini liberi e forti (1919-2019)

“A tutti gli uomini liberi e forti, che in questa grave ora sentono alto il dovere di cooperare ai fini superiori della Patria, senza pregiudizi né preconcetti, facciamo appello perché uniti insieme propugnano nella loro interezza gli ideali di giustizia e libertà”.



“Ad uno Stato accentratore tendente a limitare e regolare ogni potere organico e ogni attività civica e individuale, vogliamo sul terreno costituzionale sostituire uno Stato veramente popolare, che riconosca i limiti della sua attività, che rispetti i nuclei e gli organismi naturali – la famiglia, le classi, i Comuni – che rispetti la personalità individuale e incoraggi le iniziative private”.



“Ci presentiamo nella vita politica con la nostra bandiera morale e sociale, ispirandoci ai saldi principi del Cristianesimo che consacrò la grande missione civilizzatrice dell’Italia”



Roma, li 18 gennaio 1919

INTRODUZIONE DI AGNESE MORO

Si dice spesso – temo con un pizzico di retorica – che niente di ciò che viene fatto per amore va perduto. Si tratta di un'affermazione abbastanza difficile da verificare, anche perché il tempo che intercorre tra un gesto d'amore e i suoi frutti è spesso molto più lungo delle nostre esistenze. Ma a volte succede che sia possibile, nell'arco di una vita, vedere il punto di partenza e i suoi frutti. È quanto succede a me leggendo questa ulteriore edizione di un carteggio così particolare, come quello intercorso tra un giovane studente – Antonio Secchi – e il suo professore, mio padre Aldo Moro. Se si dialoga davvero lo si fa sempre sotto la spinta di un amore che sa chiedere e ascoltare, che riconosce l'altro come simile a sé, dunque umano, persona che sa dare e ricevere. Una esperienza che ci plasma, che lascia una traccia, riposando come un seme sotto terra, e che prima o poi si esprimerà nel desiderio sincero di fiorire, moltiplicarsi, raggiungere altri.

È la particolarità che anima questa edizione del carteggio, che, lasciando intatta la freschezza di un dialogo nato malgrado distanze e diffidenze, esprime anche il bisogno che Antonio ha sentito a sua volta – forse proprio grazie alla forza di quella esperienza giovanile – di fare un passo, di creare un ponte con giovani di generazioni tanto diverse da quella che fu la nostra; quasi come dimostrazione di aver accolto un invito ricevuto a suo tempo con l'esempio a mettere al centro dell'attenzione proprio i nostri giovani, moltiplicando proposte, ascolto e fiducia nei confronti delle nuove generazioni. Trovo tutto questo profondamente commovente e incoraggiante per tutti noi.

Con un ritmo allo stesso tempo sereno e incalzante, Antonio accompagna il carteggio con un ben costruito invito alla riflessione sull'oggi; sulle responsabilità che ogni uomo – e dunque ogni cristiano – ha nei confronti del mondo e delle sue sorti. E forse è proprio nel richiamarli alla responsabilità, al servizio, all'impegno che esprimiamo ai nostri giovani il nostro amore e la nostra fiducia profonda nella loro capacità di fare cose belle e grandi. Ne hanno molto bisogno, toccati come sono troppo spesso da un frettoloso giudizio che li vorrebbe superficiali e incapaci di slanci. Credere nella loro vocazione alla grandezza, e dirglielo,